



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 1
Ancona	Data: 16/05/2013	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E PESCA
N. 327/AFP DEL 16/05/2013**

Oggetto: Reg. CE n. 1698/05 - PSR Marche 2007-2013 - Asse 3 - Bando misura 3.2.3 azione c) "Realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE"

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E PESCA**

- . . . -
(omissis)
D E C R E T A -

- di approvare, ai sensi della DGR n. 542/2013, il bando relativo alla misura 3.2.3 azione c) "Realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE" del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, riportato nell'allegato A, quale parte integrante il presente atto;
- di stabilire nel 31 maggio 2013 la data a partire dalla quale sarà possibile presentare le domande di aiuto su Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR);
- di stabilire quale termine di scadenza per il rilascio su SIAR della domanda il giorno **25 luglio 2013 - ore 13,00**, termine entro il quale deve pervenire alle strutture decentrate agricoltura competenti (esclusi i presidi) secondo la localizzazione della sede dell'Ente gestore richiedente, la documentazione in formato cartaceo nei casi indicati dal bando;
- che le risorse finanziarie disponibili per il bando di cui all'allegato A del presente atto, ammontano a complessivi € 338.000,00 (IVA esclusa), di cui effettivamente disponibili € 304.200,00, in quanto il 10 % delle risorse indicate, pari a € 33.800,00, sarà cautelativamente accantonato quale fondo di riserva per eventuali ricorsi. Qualora non vi siano ricorsi o non vi siano domande che a seguito degli stessi siano riconosciute finanziabili, la somma accantonata reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria;
- di stabilire che entro il giorno *30 aprile 2015* - ore 13,00 deve essere rilasciata sul SIAR, pena la decadenza dell'aiuto, la domanda di pagamento dell'aiuto e che entro lo stesso termine deve pervenire, alle Strutture decentrate competenti (esclusi i presidi), la documentazione cartacea prevista dal bando riportato nell'allegato A;
- di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e le disposizioni contenute nel Programma di Sviluppo Rurale Marche 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, compresi i manuali dell'Organismo Pagatore e dell'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007/13 che regolamentano i procedimenti relativi alla domanda di aiuto ed alla domanda di pagamento;
- che la copertura finanziaria del presente atto è assicurata dalla quota FEASR, dalla quota Stato, oltre alla quota di cofinanziamento regionale garantita dalla disponibilità del capitolo 30906710, UPB 3.09.06, del bilancio di previsione anno 2013 e successivi;



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag.
Ancona	Data: 16/05/2013	2

- di dare la massima diffusione al presente atto attraverso la pubblicazione sul BUR Marche per estratto, sul sito regionale www.agri.marche.it e <http://psr2.agri.marche.it>, nonché sul sito della Rete Rurale Nazionale www.reterurale.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Cristina Martellini



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 3
Ancona	Data: 16/05/2013	

- ALLEGATI -

ALLEGATO A



REGIONE MARCHE

**Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013
REG. (CE) n. 1698/2005**

BANDO

Misura 3.2.3.

- Tutela e riqualificazione del territorio rurale

Azione c)

**- Realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000,
designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE**



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 4
Ancona	Data: 16/05/2013	

SOMMARIO

SOMMARIO.....	4
1. OBIETTIVO.....	5
2. BENEFICIARI.....	5
3. DISPOSIZIONI ATTUATIVE	6
4. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	6
5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	6
6. CONDIZIONI DI ACCESSO.....	7
7. INTENSITÀ ED ENTITÀ DI AIUTO	9
8. CRITERI DI PRIORITÀ.....	9
9. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA.....	11
10. SPESE AMMISSIBILI	11
11. SPESE NON AMMISSIBILI	12
12. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	12
13. DOCUMENTAZIONE CARTACEA DELLA DOMANDA.....	14
14. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE: VERIFICA DI RICEVIBILITÀ	14
15. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE: VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ.....	15
16. FASI SUCCESSIVE ALLA GRADUATORIA REGIONALE	15
17. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	16
18. TUTELA DEI DIRITTI DEL RICHIEDENTE.....	17
19. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N.196 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.....	17
ALLEGATO 1.....	18
ALLEGATO 2.....	19
ALLEGATO 3.....	30



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag.
Ancona	Data: 16/05/2013	5

1. OBIETTIVO

La misura persegue l'obiettivo strategico del miglioramento dell'attività delle aree rurali, favorendo la riqualificazione, il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presente sul territorio. È prevista la concessione di un aiuto in conto capitale per il cofinanziamento di investimenti materiali e immateriali destinati:

- alla riscoperta, preservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale legato alle tradizioni del territorio rurale e del patrimonio paesaggistico;
- alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio socio-culturale e paesaggistico presente nelle aree rurali e sua valorizzazione, favorendone la fruizione pubblica.

L'azione c) prevede il finanziamento di investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE (ora 2009/147/CE) e 92/43/CEE.

2. BENEFICIARI

Enti gestori delle aree Natura 2000, individuati ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 6 del 12 giugno 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, per il territorio di propria competenza. Sono esclusi dal sostegno tutti i siti Natura 2000 per i quali la Regione Marche ha già erogato specifici finanziamenti per la redazione dei Piani di gestione.

Nell'Allegato 1 sono individuate le aree di intervento, costituite da siti Natura 2000 contigui e/o sovrapposti, e i corrispondenti Enti gestori individuati dalla normativa regionale vigente.

Qualora ai sensi dell'art. 24 della L.R. 6/07 vigente, una stessa area Natura 2000 ricada nelle competenze di più Enti gestori, dovrà essere individuato dai diversi Enti gestori un Ente capofila a cui vengono delegate tutte le competenze inerenti la redazione del Piano di gestione e le altre competenze previste nel presente paragrafo. In particolare il ruolo dell'Ente capofila è il seguente:

- assume il ruolo di capofila per l'intero gruppo di Enti gestori;
- presenta la domanda di finanziamento e, in caso di ammissione a contributo, procede alla redazione del Piano di gestione delle aree Natura 2000 ricadenti all'interno dell'area di intervento;
- è il riferimento dell'Autorità di gestione per le verifiche dello stato di attuazione dell'intervento;



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 6
Ancona	Data: 16/05/2013	

L'adozione dei Piani, una volta redatti, rimane in capo ai singoli Enti gestori in relazione al territorio di propria competenza, in accordo con le modalità previste dalla L.R. 6/2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Le disposizioni attuative, approvate con DGR n. 542 del 17/04/2013, contengono i seguenti paragrafi che fissano:

- le definizioni generali (paragrafo 3.1);
- la data di ammissibilità delle spese (paragrafo 3.2.1).

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle procedure e disposizioni attuative stabilite dall'Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR Marche 2007 – 2013 e dall'Organismo pagatore.

4. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano complessivamente a €338.000,00, di cui effettivamente disponibili € 304.200,00, in quanto il 10% delle risorse indicate, pari a € 33.800,00, rimane accantonato, quale fondo di riserva, per eventuali ricorsi amministrativi o giurisdizionali fino alla scadenza dei termini della loro presentazione. Qualora non vi siano ricorsi o non vi siano domande che a seguito degli stessi siano riconosciute finanziabili, la somma accantonata reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria procedendo allo scorrimento della stessa.

5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali ed immateriali:

- redazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE (ora 2009/147/CE) e 92/43/CEE. L'elenco ufficiale delle ZPS istituite, con la relativa superficie, riferita al vecchio perimetro, è contenuto nel DM Ambiente 19 giugno 2009 (GU n. 157 del 9 luglio 2009), mentre l'elenco ufficiale dei SIC (sesto elenco aggiornato), con la relativa superficie, riferita ancora al vecchio perimetro è contenuto nel DM 31 gennaio 2013 (GU n. 44 del 21 febbraio 2013), emanato sulla base della decisione della Commissione europea 2013/23/UE del 16 novembre.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 7
Ancona	Data: 16/05/2013	

I Piani di gestione dovranno essere realizzati adeguando le indicazioni riportate all'interno della D.G.R. n. 447 del 15/03/2010 "LR n. 6/2007 – DPR n. 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000" alle caratteristiche dell'area oggetto di intervento.

In ogni caso e al fine di uniformare i livelli minimi di informazioni che dovranno essere presenti all'interno di ciascuno strumento di pianificazione, il Piano di gestione dovrà essere redatto secondo lo schema "Struttura del Piano di gestione dei Siti Natura 2000" (Allegato 2).

Pur essendo in corso il processo di revisione dei perimetri dei siti Natura 2000, i cui confini aggiornati sono stati al momento trasmessi alla Commissione Europea, il Piano di gestione dovrà riguardare il territorio individuato dalla vecchia perimetrazione come risultanti dai Decreti Ministeriali sopra richiamati.

Pertanto i parametri di attribuzione dei costi di cui al successivo § 7 verranno considerati solo prendendo in considerazione la superficie desumibile dalla vecchia perimetrazione. Per l'unitarietà della pianificazione e in considerazione che la Regione Marche, con l'approvazione degli atti di ripermetrazione, ha riconosciuto particolare valenza naturalistica anche alle aree esterne alla vecchia perimetrazione, il piano dovrà analizzare anche le aree non presenti nella vecchia perimetrazione ma ricomprese nella nuova.

Il Piano di gestione dovrà essere condiviso con gli attori locali. In particolare dovrà essere adottato il metodo partecipativo di cui all'Allegato 3, che garantisca il coinvolgimento nell'approvazione delle scelte gestionali degli attori locali del mondo agro-forestale.

6. CONDIZIONI DI ACCESSO

Possono accedere agli aiuti i soggetti richiedenti che rispettano le seguenti condizioni.

- Apertura del fascicolo aziendale unico di cui al DPR 503/99.
- Nel caso di siti che ricadono nella competenza di più Enti gestori, la richiesta di aiuto è ammissibile solo nel caso in cui venga presentata un'unica domanda di aiuto da un Ente capofila, individuato dagli altri Enti gestori con specifici atti di delega.
- La misura è applicabile nelle aree D e C del territorio regionale, come individuate al capitolo 3.1.1.1. del Piano di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007-2013. I siti Natura 2000 che presentano parte del loro territorio al di fuori delle aree D e C del territorio regionale sono ammesse a finanziamento tenendo conto solo della superficie ricadente nell'area in cui la misura è applicabile. In particolare i parametri di attribuzione dei costi di cui al successivo § 7 verranno considerati solo prendendo in considerazione la superficie presente nel territorio



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag.
Ancona	Data: 16/05/2013	8

eleggibile alla misura. La domanda dovrà essere presentata da un Ente gestore il cui territorio di competenza ricada all'interno delle aree C o D. Per l'unitarietà della pianificazione il prodotto finale dovrà contenere anche tutte le informazioni relative all'area di intervento compresa nei siti Natura 2000 oggetto di pianificazione ed esterni alle aree C e D. Inoltre l'Ente gestore competente sul territorio esterno alle aree D e C dovrà comunque produrre l'atto di delega alla redazione del Piano all'Ente capofila di cui al punto precedente. Sono invece esclusi i siti che abbiano tutto il loro territorio esterno alle aree D e C.

- Per siti Natura 2000 contigui e/o sovrapposti, come individuati nell'allegato 1, che costituiscano un'unica area territorialmente continua ricadenti nella competenza di un unico Ente gestore, dovrà essere presentata richiesta di aiuto unica relativa alla redazione di un Piano unitario relativo a tutti i siti Natura 2000 presenti nell'area in questione.
- Nel caso in cui siti Natura 2000 sovrapposti, come individuati nell'allegato 1, che costituiscano un'unica area territorialmente continua ricadenti nella competenza di più soggetti gestori, dovrà essere presentata domanda unica per tutta l'area di intervento da parte di un unico Ente gestore capofila, specificamente delegato. Nel caso in cui non venga trovato l'accordo per l'individuazione di un soggetto capofila, i singoli Enti gestori potranno presentare domanda di finanziamento per la redazione del Piano di gestione esclusivamente per i siti Natura 2000 compresi nell'area di intervento che ricadono completamente sotto la propria competenza. In quest'ultimo caso tutti i siti di competenza di un unico Ente gestore dovranno essere oggetto di domanda per la redazione di un unico Piano di gestione.
- Nel caso di aree di intervento comprendenti più siti Natura 2000 per alcuni dei quali sia stato già concesso un finanziamento per la redazione del Piano di gestione da parte della Regione Marche, la richiesta di aiuto potrà riguardare esclusivamente quei siti compresi nelle aree di intervento per i quali non sia stato già concesso il contributo.
- In applicazione dell'articolo 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006, ora art. 24 del Reg. (CE) 65/2011, sono considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili. Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.



7. INTENSITÀ ED ENTITÀ DI AIUTO

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ritenute ammissibili ed effettivamente sostenute e rendicontate con la domanda di pagamento.

Per ogni area di intervento oggetto della redazione del Piano di Gestione è riconosciuto un contributo base pari a € 16.000, che viene ridotto del 50% (€ 8.000,00) per aree di intervento con superficie compresa nelle aree D e C inferiore ai 40 ettari.

In base alla superficie complessiva oggetto del Piano di gestione (al netto delle eventuali sovrapposizioni tra siti Natura 2000 e considerando unicamente le superfici ammissibili a finanziamento in area D e C) è previsto un ulteriore contributo sulla base dei seguenti criteri:

Superficie > 500 ettari: ulteriori € 5.000;

Superficie > 2.000 ettari: ulteriori € 2.500 in aggiunta a quelli di cui al punto precedente;

Superficie > 5.000 ettari: ulteriori € 2.500 in aggiunta a quelli di cui ai due punti precedenti.

A quanto sopra indicato va poi aggiunto un importo pari a € 2.000 per ogni sito Natura 2000 presente nell'area di intervento oggetto del Piano di gestione.

In ogni caso **nessun supporto finanziario potrà essere erogato** se il Piano di gestione oggetto di finanziamento non risulti adottato in via definitiva ai sensi della normativa regionale vigente da parte degli Enti gestori competenti e lo stesso non sia stato approvato dalla Regione Marche ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 della Legge Regionale n.6 del 12 giugno 2007.

8. CRITERI DI PRIORITÀ

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
Piani di gestione che interessino siti Natura 2000 ricadenti nelle aree D e C3	40%
N° di habitat di cui all'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE presenti nell'area di intervento	40%
N° soggetti competenti per la gestione dell'area di intervento	20%
TOTALE	100%

Per area di intervento si intende un'unica area territorialmente continua relativa ad un singolo sito Natura 2000 o a più siti Natura 2000 contigui o sovrapposti (Allegato 1).



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 10
Ancona	Data: 16/05/2013	

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A - Piani di gestione che interessino siti Natura 2000 ricadenti nelle aree D e C3	Punti
• Piani di gestione realizzati in aree D e C3	1
• altri Piani di gestione	0

Per i piani proposti che prevedano la pianificazione di territori anche parzialmente compresi nelle aree D e C3 verrà attribuito il punteggio maggiore.

La ripartizione dei diversi comuni marchigiani tra le diverse aree rurali è riportata nell'allegato 6 alla DGR 1041 del 30 luglio 2008, pubblicata sul BURM n. 77 del 18/08/2008.

B - N° di habitat di cui all'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE presenti nell'area di intervento	Punti
• Numero di habitat presenti > 10	1
• Numero di habitat presenti da 5 a 10	0,5
• altri Piani di gestione	0

Gli habitat presenti nell'area di intervento che verranno presi in considerazione sono quelli indicati all'interno delle schede Natura 2000 (Natura 2000 – Standard data form) consultabili nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per aree di intervento comprendenti più siti Natura 2000 i singoli habitat riportati nelle schede di più siti dovranno essere conteggiati una sola volta.

C - N° soggetti competenti per la gestione dell'area di intervento	Punti
• L'area di intervento ricade nella competenza di più soggetti gestori	1
• altri Piani di gestione	0



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag.
Ancona	Data: 16/05/2013	11

In caso di parità di punteggio complessivo verrà data priorità in graduatoria ai progetti che prevedano la pianificazione di una superficie maggiore di aree Natura 2000 al netto delle sovrapposizioni tra i singoli siti.

9. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

È prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al § 4 del presente bando.

A parità di punteggio verrà data priorità in graduatoria ai progetti che prevedano la pianificazione di una superficie maggiore di aree Natura 2000 ricadenti in area D e C, al netto delle sovrapposizioni tra i singoli siti.

Va precisato che il 10%, della dotazione finanziaria disponibile è cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità di somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Tale somma reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria, allorché saranno scaduti i termini dei ricorsi eventualmente presentati contro la graduatoria stessa.

È possibile lo scorrimento delle posizioni in graduatoria nei casi di eventuali aumenti delle dotazioni finanziarie previste da specifiche Disposizioni Attuative.

10. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono quelle relative alla redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 oggetto di domanda.

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo comunitario, non sono considerate ammissibili le spese relative ad attività iniziate prima della presentazione della relativa domanda di aiuto. In altri termini non è ammissibile all'aiuto la redazione di un Piano di Gestione per il quale siano state avviate le attività di realizzazione prima della data di presentazione della domanda.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 12
Ancona	Data: 16/05/2013	

Sono ammesse esclusivamente le spese effettuate nel rispetto della normativa vigente per l'acquisizione di beni e servizi, per l'acquisizione di incarichi professionali e per l'attivazione di collaborazioni esterne.

Le attività di redazione del Piano di gestione dovranno avere inizio entro 90 giorni dalla comunicazione relativa alla concessione del contributo o, nel caso di affidamento dei lavori tramite gara ai sensi del D.Lgs. 163/2006, le procedure dovranno essere avviate entro 60 giorni dalla concessione del contributo.

Possono essere considerate ammissibili le spese indicate nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale ed Interventi analoghi" emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale della Sviluppo Rurale del MIPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008, e successive modifiche e integrazioni.

11. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese diverse da quelle relative alla redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 oggetto di domanda. In particolare non sono ammissibili le spese relative a:

- a) personale interno delle amministrazioni pubbliche beneficiarie dei fondi relativi alla presente misura;
- b) imposte e tasse (IVA, ecc.): ai sensi dell'art. 71 – paragrafo 3, lettera a) – del Reg. CE 1698/05 ed eventuali successive modifiche e integrazioni;
- c) interessi passivi, spese bancarie e legali.

12. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I richiedenti devono compilare la domanda sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).

La domanda si compone di una parte informatizzata e, nei casi indicati al § 13, di una parte cartacea non acquisibile dal Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).

La domanda deve essere rilasciata sul SIAR entro le ore 13,00 del giorno 25 luglio 2013 ed entro lo stesso termine deve essere fatta pervenire alla Struttura decentrata competente (esclusi i presidi) in base alla localizzazione della sede dell'Ente gestore richiedente, la documentazione in formato cartaceo qualora richiesta dal presente bando, inserita in busta chiusa, con apposizione al suo esterno dei seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	di norma è il CUA del richiedente
Identificativo di misura	3.2.3.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 13
Ancona	Data: 16/05/2013	

identificativo di sottomisura	3.2.3. c)
anno	2013
identificativo del bando	Estremi dell'atto (DDS n. /AFP/2013)
identificativo della domanda	N° domanda assegnato dal Sistema Informativo Agricolo Regionale

L'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità in merito a disguidi o disservizi degli incaricati alla consegna.

Il recapito intempestivo della domanda, indipendentemente dalla modalità utilizzata, rimane ad esclusivo rischio dei richiedenti.

Non è consentita la ricevibilità differita di cui al Reg. (CE) 796/2004 art. 21 con applicazione di penalità per i giorni di ritardata presentazione.

Nella domanda il richiedente dovrà fornire le informazioni di seguito riportate.

- a) Denominazione e sede di tutti gli Enti gestori competenti per l'area oggetto del Piano di gestione.
- b) Indicazione del sito o dei siti Natura 2000 per i quali si richiede di accedere al finanziamento (con indicazione dei codici dei siti presenti nell'area di intervento).
- c) Numero di soggetti competenti per la gestione dell'area di intervento in base a quanto stabilito ai sensi dell'art. 24 della L.R. 6/07 e ss.mm.ii..
- d) Indicazione se l'area interessata del Piano di gestione ricade, anche parzialmente, in area D o C3.
- e) Superficie complessiva (al netto di eventuali sovrapposizioni tra siti Natura 2000) dell'area di intervento (vedi Allegato 1).
- f) Numero di habitat differenti presenti nel sito di intervento come ricavato dai formulari standard (Natura 2000 – Standard data form) trasmessi al Ministero dell'Ambiente e dalla Tutela del Territorio e del Mare e loro elencazione.
- g) Individuazione del RUP con indicazione dell'atto di nomina dello stesso.
- h) Indicazione dell'importo per il quale si richiede l'aiuto, calcolato in base ai criteri indicati nel § 7 del presente bando.

Nella domanda dovrà altresì essere rilasciata dichiarazione relativa al fatto di non avere ricevuto precedentemente contributi pubblici per la redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 oggetto di domanda.

Per quanto non previsto nel bando si fa riferimento al Manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013 Marche.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 14
Ancona	Data: 16/05/2013	

13. DOCUMENTAZIONE CARTACEA DELLA DOMANDA

Nel caso di domande relative ad aree di intervento ricadenti nella competenza di più Enti gestori fanno parte della domanda i seguenti documenti da allegare in originale o in copia conforme rilasciati da ciascun Ente delegante.

- a) Atti di delega all'Ente capofila:
 - alla presentazione della domanda;
 - alla redazione del Piano di gestione.
- b) Dichiarazione rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000 e s.m.i. a firma del legale rappresentante dell'Ente gestore delegante con la quale:
 - si impegna ad adottare i Piani, per quanto di propria competenza, una volta redatti;
 - dichiara di non avere ricevuto precedentemente contributi pubblici per la redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 oggetto di domanda.
- c) Copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente delegante (art. 38 del DPR 445 del 28/12/2000 e s.m.i.).

14. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE: VERIFICA DI RICEVIBILITÀ

L'avvio del procedimento coincide con il giorno successivo alla scadenza del bando.

Costituiscono **condizioni di irricevibilità**:

1. la mancata costituzione del fascicolo aziendale;
2. il mancato rispetto del termine di scadenza previsto sia per il rilascio della domanda sul SIAR che per la consegna della documentazione non acquisibile dal SIAR alla struttura decentrata agricoltura competente in relazione alla sede dell'Ente gestore richiedente;
3. la sottoscrizione della domanda da parte di soggetto diverso dal rappresentante legale dell'Ente;
4. verifica di inaffidabilità di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006, ora art. 24 del Reg. (CE) 65/2011, per i richiedenti. L'Autorità di gestione del PSR Marche considera inaffidabile il richiedente nei confronti del quale, nel precedente (PSR 2000-2006) o nell'attuale periodo di programmazione (PSR 2007-2013), si sia avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero degli indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 15
Ancona	Data: 16/05/2013	

La irricevibilità della domanda, sarà comunicata al richiedente, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, dal responsabile provinciale dell'istruttoria.

15. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE: VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

L'ammissibilità della domanda comprende l'analisi e la verifica delle condizioni di accesso e delle cause di esclusione, nonché l'esame e la valutazione degli allegati alla domanda di aiuto, con riferimento alle disposizioni normative per gli interventi ammissibili all'aiuto di cui al § 5 e alle condizioni di accesso di cui al § 6.

In fase di ammissibilità è verificata l'entità della spesa ammessa e conseguentemente dell'aiuto concesso.

L'ammissibilità è effettuata secondo le modalità stabilite dal Manuale delle procedure ed alle procedure specifiche adottate dall'Autorità di Gestione (A.d.G.).

Costituiscono comunque **condizioni di inammissibilità**:

1. la presentazione della domanda per aree Natura 2000 ricadenti completamente all'esterno delle aree D e C, come specificato al precedente § 6;
2. avere ricevuto precedentemente contributi pubblici per la redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 oggetto di domanda;
3. nel caso di un sito Natura 2000 ricadente nella competenza di più Enti gestori, la mancata presentazione della documentazione prevista al § 13. "Documentazione cartacea della domanda";
4. per siti Natura 2000 contigui e/o sovrapposti, che costituiscano un'unica area territorialmente continua (area di intervento, vedi Allegato 1), ricadenti nella competenza di un unico Ente gestore, la mancata presentazione della richiesta per la redazione di un Piano unitario relativo a tutti i siti.

Per quanto non previsto per l'istruttoria delle domande di aiuto si farà riferimento al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 a cura della Autorità di Gestione (A.d.G.).

16. FASI SUCCESSIVE ALLA GRADUATORIA REGIONALE

L'aiuto oggetto di pagamento è determinato in funzione degli interventi ammessi, eseguiti e rendicontati.

Fatte salve le istruzioni applicative disposte dall'Organismo Pagatore (OP) o dalla struttura delegata dall'OP, non è previsto il pagamento di un anticipo o di un acconto su SAL.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 16
Ancona	Data: 16/05/2013	

La domanda di pagamento dell'aiuto deve essere rilasciata sul SIAR entro le ore **13,00 del giorno 30 aprile 2015**, entro lo stesso termine deve essere fatta pervenire alla Struttura decentrata agricoltura (esclusi i presidi) competente per territorio, pena la decadenza del contributo, la seguente documentazione.

- Copia del Piano di gestione adottato dagli Enti gestori competenti ed approvato dalla Regione Marche ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 della Legge Regionale n. 6 del 12 giugno 2007.
- Copia dei verbali redatti ed approvati in tutti gli incontri effettuati nell'ambito della procedura indicata nell'Allegato 3 per il coinvolgimento degli attori locali del mondo agro-forestale nella predisposizione della strategia di conservazione
- Elenco riassuntivo delle fatture rendicontate.
- Copia delle fatture quietanzate.

Le fatture debbono specificare la tipologia dell'incarico a cui si riferiscono nell'ambito dell'investimento finanziato con l'azione c) della Misura 3.2.3 del PSR Marche 2007 – 2013. In sede di accertamento finale le fatture originali verranno annullate dall'Organismo Pagatore o dalla struttura delegata con l'apposizione della dicitura "*Prestazione inerente l'attuazione dell'azione c) - Misura 3.2.3 del PSR Marche - Reg. CEE 1698/05*"; inoltre, ad ogni copia di fattura, deve essere allegata copia del mandato di pagamento eseguito con riportati gli estremi del pagamento.

- Documentazione contabile così come stabilito dal "Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento del PSR 2007/2013", e relativi atti di approvazione da parte dell'ente.

La trasmissione dei verbali previsti nell'Allegato 3 non è necessaria nel caso di Piani di Gestione la cui superficie ricada del tutto all'interno di proprietà demaniali.

17. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Il mancato rispetto degli obblighi di seguito riportati comporta la decadenza dell'aiuto.

- Appaltare ed eseguire la redazione del Piano di gestione nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.
- Dare inizio alle attività di redazione del Piano entro 90 giorni dalla comunicazione relativa alla concessione del contributo o, nel caso di affidamento di lavori tramite gara ai sensi del D. Lgs. 163/2006, avviare le procedure entro 60 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag.
Ancona	Data: 16/05/2013	17

- Dare comunicazione dell'inizio delle attività di redazione del piano o dell'avvio delle procedure di gara tempestivamente alla Struttura decentrata all'agricoltura competente per territorio secondo la localizzazione della sede dell'Ente gestore richiedente, e comunque entro 120 gg dalla comunicazione relativa alla concessione del contributo.
- Adottare, per aree di intervento la cui superficie non ricada del tutto all'interno di proprietà demaniali, la metodologia di cui all'allegato 3 al presente bando per il coinvolgimento degli attori locali del mondo agro-forestale nell'approvazione della strategia di conservazione del Piano di gestione.
- Fornire tutti i dati necessari al monitoraggio, al controllo ed alla valutazione della Misura 3.2.3 azione c).

18. TUTELA DEI DIRITTI DEL RICHIEDENTE

Si fa riferimento al Manuale delle procedure adottate dall'Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR Marche 2007-2013 e dell'Organismo Pagatore.

19. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N.196 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

I dati dei beneficiari pubblici saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità competenti.



ALLEGATO 1

AREE DI INTERVENTO

N. prog. area intervento	Superficie netta ricadente in area D e C	Codice siti Natura 2000 presenti e finanziabili	Enti gestori coinvolti (**)
1	(*) 1.068,11	IT5310006; IT5310007; IT5310024	PR San Bartolo; Provincia PU
2	(*) 194,50	IT5310008	Provincia PU
3	10.555,46	IT5310014; IT5310025	Provincia PU; CM1; CM2A
4	5.678,23	IT5310003; IT5310004; IT5310005; IT5310026	PIR Sasso Simone e Simoncello; CM1
5	745,03	IT5310022	Provincia PU
6	2.830,98	IT5310013; IT5310027	Provincia PU
7	1.619,13	IT5310015; IT5310028	Provincia PU
8	4.924,67	IT5310016; IT5310029	Provincia PU; CM2A; CM2B
9	2.662,49	IT5310010	CM2A
10	10.150,96	IT5310017; IT5310030	CM2A; CM2B
11	1.306,09	IT5310011	CM2B
12	(*) 563,73	IT5320006; IT5320007; IT5320015	PR Conero
13	139,82	IT5320009	RR Ripa Bianca; Provincia AN
14	3.631,03	IT5310018	CM2B
15	9.637,26	IT5310019; IT5310031	CM2B; CM3
16	54,94	IT5320008	Provincia AN
17	1.019,01	IT5320002; IT5320016	CM3
18	2.627,04	IT5320003; IT5320004; IT5320017	CM3
19	1.266,35	IT5320001; IT5320018	CM3
20	360,68	IT5330012	CM4
21	162,21	IT5330013	CM4
22	5.383,29	IT5320012; IT5330015; IT5330025	CM3; CM4
23	202,47	IT5320013	CM3
24	7,44	IT5330014	CM4
25	684,52	IT5320010	CM3
26	5.163,70	IT5320011; IT5330009; IT5330026	CM3; CM4
27	619,84	IT5320014	CM3
28	676,19	IT5340002	Provincia AP
29	25.902,82	IT5330005; IT5330029; IT5340013; IT5340014; IT5340017; IT5340019; IT5340020	PN Sibillini; CM5; CM6
30	(*) 829,51	IT5340003; IT5340021	CM7; CM8; (Provincia AP) (#)
31	121,11	IT5340001; IT5340022	RR Sentina; Provincia AP
32	799,85	IT5340016;	PN Sibillini
33	(*) 16,22	IT5340005	CM8; (Provincia AP) (#)
34	1.317,38	IT5340006; IT5340018	PN Gran Sasso Laga; CM8
35	166,91	IT5340012	PN Sibillini; PN Gran Sasso Laga
36	928,07	IT5340009; IT5340010	PN Gran Sasso Laga
37	749,19	IT5340008;	PN Gran Sasso Laga
38	678,60	IT5340007	PN Gran Sasso Laga

(**) PR: Parco Regionale; PIR: Parco Interregionale; RR: Riserva Regionale; PN: Parco Nazionale; CM: Comunità montana

(#) La Provincia di AP non può ricevere il finanziamento perché il territorio di sua competenza ricade in area A

(*) Superficie dell'area di intervento indicata, relativa unicamente al territorio compreso nelle aree D e C



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 19
Ancona	Data: 16/05/2013	

ALLEGATO 2

STRUTTURA DEL PIANO DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

1 - Inquadramento geografico - amministrativo

Il Sito si sviluppa nel territorio (montano/collinare/costiero della provincia di)

La quota massima del sito è di m mentre la quota minima rilevata è di m.

Il Sito è ricompreso nel Parco Nazionale/Riserva Naturale ed interessa il territorio dei Comuni di

Superficie del sito (in ha)

Formulario Standard	Nuovo perimetro inviato all'U.E.	Di cui nel Parco/Riserva Naturale

Soggetto/i responsabile/i della gestione:

2 – Ambiente fisico

Descrizione sintetica delle caratteristiche generali del sito relativamente ai seguenti aspetti principali: Clima, Geologia e Geomorfologia, Assetto idrogeologico ed Idrico

3 – Quadro territoriale e socio-economico

La descrizione delle componenti socio-economiche (demografia, sistema insediativo, fruizione territoriale, ecc...) è finalizzata a mettere in evidenza il ruolo, positivo e negativo, da loro svolto per la conservazione degli habitat e delle specie del sito.

In particolare dovranno essere effettuate:

- Analisi delle categorie di uso del suolo, con particolare attenzione al sistema agro-silvo-pastorale (vedasi come riferimento l'All. di cui alla DGR n°447/2010).
- Pianificazione esistente e vincoli ambientali.
- Regime proprietario (proprietà pubblica, p. privata, possibilmente a scala catastale).
- Inventario delle attività umane.

4 – Quadro naturalistico

Elenco habitat, specie faunistiche (uccelli, mammiferi, anfibi e rettili, pesci, invertebrati), specie floristiche di cui alla Direttiva habitat (All. II e IV) [Fonti: Banca dati Natura 2000 (Standard Data Form - SDF)¹; Progetto Rete Ecologica Marche²; SIT-REM³]

¹ ftp://ftp.dpn.minambiente.it/cartografie/natura2000/

² www.ambiente.marche.it/Ambiente/Biodiversitàereteecologica/Biodiversità/ReteEcologicaRegionale.aspx;
www.reteecologica.ambiente.marche.it

³ http://sitrem.ambiente.marche.it/



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 20
Ancona	Data: 16/05/2013	

5 - Problematiche di conservazione: pressioni e minacce

Valutazione dello Stato di Conservazione del Sito sulla base dei seguenti schemi:

Valutazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle specie di cui alla Direttiva Habitat ed Uccelli

Denominazione habitat o specie	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Habitat ...										
Habitat ...										
.....										
Specie										
Specie										

FV – Favourable; U1 – Unfavourable inadequate; U2 – Unfavourable bad; XX - Unknown; NA – Not reported

Pressioni e Minacce

Habitat/Specie	Minaccia				Pressione
	<u>Molto elevata</u>	<u>Elevata</u>	<u>Media</u>	<u>Ridotta</u>	
Habitat ...	*	*	*	*	
Specie ...	*	*	*	*	

(* riportare il codice minaccia/pressione, utilizzando il livello > o = al terzo della Nuova lista di Riferimento – Vedi Appendice)

Altre problematiche.

Il Sito nel quadro del sistema della continuità ecologica regionale: rapporti con parchi, riserve naturali, altri Siti N2000 ed eventuali problematiche (es. bio-conessioni) che interferiscono con l'esigenza di tutela, in particolar modo, delle specie presenti⁴. Tale analisi costituisce un ulteriore quanto importante elemento di riflessione sulla base del quale calibrare più appropriatamente le misure di tutela, sia attiva che passiva, del sito stesso, che le più generali strategie d'azione da sviluppare.

6 – Quadro degli obiettivi di conservazione

Specificare gli obiettivi del Sito da raggiungere entro il 2020, sia relativamente agli habitat che alle specie (individuando specifici indicatori), anche in coerenza con la Strategia nazionale per la Biodiversità. Come livello minimale si dovrà comunque garantire uno *stato di conservazione soddisfacente* degli habitat e delle specie, di cui allo SDF, per cui il sito è stato istituito.

⁴ Si ricorda che per i Siti e le aree circostanti facente parte di una stessa Unità Ecologico Funzionale (UEF), così come individuata nella REM, è stata effettuata un'analisi SWOT che ha messo in evidenza le azioni e gli indirizzi da attivare per una più efficace tutela dell'area vasta ovvero del Sito integrato nel sistema complessivo di tutela territoriale locale.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 21
Ancona	Data: 16/05/2013	

7 – Quadro della strategia di conservazione

L'obiettivo è quello di definire le misure necessarie per garantire una gestione favorevole del sito, considerate nel seguente contesto:

- priorità del sessennio 2014-2020 per migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del sito, con particolare riferimento agli *Interventi Eleggibili in termini di cofinanziamento dall'UE* (azioni per rafforzare le connessioni di rete e la biodiversità territoriale; azioni per l'agricoltura, gli habitat forestali e le relative specie; azioni prioritarie da ricollegarsi allo sviluppo sostenibile (ad es. turismo e relative infrastrutture, attività di interpretazione naturalistica, attività imprenditoriali collegate, ecc...))
- misure necessarie atte a garantire la coerenza ed un buon funzionamento dei sistemi ecologici nel loro complesso, in un'ottica di Rete ecologica regionale (cfr. art. 10 della Direttiva Habitat);
- relazioni fra gli investimenti da realizzare per Natura 2000, i Servizi Ecosistemici ed i conseguenti benefici di tipo socio-economico per la collettività (ad es. in riferimento alle problematiche dei cambiamenti climatici, di protezione della costa, di sequestro della CO₂, della capacità delle foreste di prevenire l'erosione ed altri dissesti idrogeologici, delle ricadute positive per il turismo e le attività di ricreazione all'aria aperta, della salvaguardia del paesaggio, della tutela degli insetti impollinatori, ecc..), in linea anche con l'obiettivo di strutturare una Infrastruttura Verde Regionale (I.Ve.R.)⁵ a servizio delle esigenze e delle aspirazioni della collettività marchigiana;
- priorità strategiche degli investimenti in Natura 2000 per attività connesse al turismo sostenibile, all'educazione, alla formazione, alla ricerca, ecc....

Per l'individuazione delle Misure da attivare si suggerisce di fare riferimento, in particolare, a quanto riportato nella pubblicazione commissionata dalla Commissione Europea - DG Ambiente "Guida al finanziamento di Natura 2000" (2006) con riferimento alle indicazioni riportate nella tabella 3 "Lista delle attività di gestione di Natura 2000"⁶.

Gli interventi di conservazione, sia trasversali che specifici per habitat o specie, vanno classificati sulla base delle seguenti differenti *Tipi di Attività*:

- Azioni prioritarie (sulla base del Quadro delle problematiche – 5)
- RE – REGOLAMENTAZIONE⁷ (definizione di norme specifiche di tutela)
- IA - INTERVENTI ATTIVI⁸ (linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati);

⁵ <http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Natura/Infrastrutturaverde.aspx>

⁶ Pubblicazione è scaricabile al link http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/docs/financing_natura2000_it.pdf

⁷ azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi; i comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali; il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola; dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni

⁸ sono finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo o ad "orientare" una dinamica naturale; nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio; non è da escludere, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 22
Ancona	Data: 16/05/2013	

- IN – INCENTIVAZIONE (incentivi volti a favorire il coinvolgimento locale, attraverso l'introduzione di pratiche, procedure o metodologie gestionali, ad es. agricole, forestali, produttive ecc., che contribuiscano al concreto raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione)

Per ciascun intervento, deve essere predisposta una specifica “Scheda intervento” (La Scheda tipo è a disposizione all'interno del “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” Allegato 9⁹).

In fase di individuazione degli interventi conservativi, garantire la consultazione preventiva e la socializzazione degli indirizzi gestionali con i portatori di interesse e la base produttiva.

8 – Quadro dei monitoraggi naturalistici

Hanno la finalità di misurare, in coerenza con le indicazioni nazionali e della UE, lo stato di conservazione di habitat e specie, oltreché di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di gestione. I piani di monitoraggio comprendono anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

9 – Quadro della divulgazione

Piano di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolto alle diverse categorie interessate, in collaborazione con i CEA operanti nel territorio.

10 – Cartografie essenziali

1. Inquadramento Territoriale del sito e aree protette circostanti (disponibilità dati: Regione Marche)
2. Carta della Naturalità (disponibilità dati: Regione Marche)
3. Carta Fisionomica (disponibilità dati: Regione Marche)
4. Perimetro del Sito di cui al *Formulario* e nuova ridefinizione (disponibilità dati: Regione Marche)
5. Modello Digitale del Terreno con specifiche liv. 2 – (disponibilità dati: Regione Marche)
6. Geosigmeti (disponibilità dati: Regione Marche)
7. Carta Fitosociologica (disponibilità dati: Regione Marche)
8. Carta Sinfitosociologica (disponibilità dati: Regione Marche)
9. Carta Geosinfiteosociologica (disponibilità dati: Regione Marche)
10. Carta degli Habitat (disponibilità dati: Regione Marche) e dell'Uso del Suolo¹⁰
11. Carta Geologica (disponibilità dati: Regione Marche - PDF)
12. Geomorfologica (disponibilità dati: Regione Marche, solo per alcuni ambiti - PDF)
13. Carta delle Interferenze antropiche
14. Carta dei Vincoli esistenti
15. Mappa catastale

⁹ consultabile sul sito http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf

¹⁰ Usare le codifiche di uso del suolo riportate nell'Allegato 5 “Legenda dell'atlante dell'uso del territorio” al “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” consultabile sul sito http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/rete_natura_2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf



Appendice all'allegato 2

Struttura del Piano di gestione dei siti Natura 2000 (Bando PSR Marche 2007-2013, Mis 3.2.3. c) - Lista di riferimento per le pressioni, minacce e attività.

La Lista è analoga a quella utilizzata per la rendicontazione degli impatti e delle attività ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat e disponibile sul "Reference portal for Natura 2000" (http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/reference_portal)

Codice	Descrizione
A	Agricoltura
A01	Coltivazioni (incluso l'aumento di area agricola)
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
A02.01	Intensificazione agricola
A02.02	Modifica della coltura
A02.03	Rimozione della prateria per ricavare terra arabile
A03	Mietitura/sfalcio
A03.01	Mietitura intensiva o intensificazione della mietitura
A03.02	Mietitura non intensiva
A03.03	Abbandono/assenza di mietitura
A04	Pascolo
A04.01	Pascolo intensivo
A04.01.01	pascolo intensivo di bovini
A04.01.02	pascolo intensivo di pecore
A04.01.03	pascolo intensivo di cavalli
A04.01.04	pascolo intensivo di capre
A04.01.05	pascolo intensivo misto
A04.02	Pascolo non intensivo
A04.02.01	pascolo non intensivo di bovini
A04.02.02	pascolo non intensivo di pecore
A04.02.03	pascolo non intensivo di cavalli
A04.02.04	pascolo non intensivo di capre
A04.02.05	pascolo non intensivo misto
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo
A05	Allevamento di animali (senza pascolamento)
A05.01	Allevamento di animali
A05.02	Alimentazione di bestiame
A05.03	Assenza di allevamento di animali
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname
A06.01	Coltivazioni annuali per produzione alimentare
A06.01.01	coltivazioni annuali intensive per produzione alimentare/intensificazione
A06.01.02	coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare
A06.02	Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)
A06.02.01	coltivazioni perenni intensive non ad legname/intensificazione
A06.02.02	coltivazioni perenni non intensive non da legname
A06.03	Produzione di biofuel
A06.04	Abbandono delle coltivazioni
A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
A08	Fertilizzazione
A09	Irrigazione (inclusa la (temporanea) transizione da condizioni secche a mesiche a umide a causa dell'irrigazione)
A10	Ristrutturazione del sistema fondiario
A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie
A10.02	Rimozione di muretti a secco e terrapieni
A11	Attività agricole non elencate
B	Silvicoltura
B01	Piantagione su terreni non forestali (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
B01.01	Piantagione su terreni non forestali (specie native)
B01.02	Piantagione su terreni non forestati (specie non native)
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni
B02.01	Riforestazione (ripiantumazione) piano raso;
B02.01.01	riforestazione (specie native)
B02.01.02	riforestazione (specie non native)



Codice	Descrizione
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)
B02.03	Rimozione del sottobosco
B02.04	Rimozione di alberi morti e deperienti
B02.05	Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti)
B02.06	Sfoltimento degli strati arborei
B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)
B04	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (gestione forestale)
B05	Uso di fertilizzanti (gestione forestale)
B06	Pascolamento all'interno del bosco
B07	Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)
C	Miniere, estrazione di materiali e produzione di energia
C01	Miniere e cave
C01.01	Estrazione di sabbie e ghiaie
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia
C01.01.02	Prelievo di materiali litoranei
C01.02	Cave di argilla
C01.03	Estrazione di torba
C01.03.01	taglio manuale di torba
C01.03.02	prelievo meccanico di torba
C01.04	Miniere
C01.04.01	miniere a cielo aperto
C01.04.02	miniere sotterranee
C01.05	Estrazione di sale
C01.05.01	abbandono di saline
C01.05.02	conversione di saline (es. per acquacultura o risaie)
C01.06	Prospezioni geotecniche
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate
C02	Prospezioni ed estrazione di petrolio o gas
C02.01	Trivellazioni esplorative
C02.02	Trivellazioni per produzione
C02.03	Piattaforma petrolifera off shore
C02.04	Piattaforma petrolifera off shore galleggiante
C02.05	Nave da trivellazione
C03	Uso di energia rinnovabile abiotica
C03.01	Produzione di energia geotermica
C03.02	Produzione di energia solare
COS.03	Produzione di energia eolica
C03.04	Produzione di energia dalle maree
D	Trasporti e corridoi di servizio
D001	Strade, sentieri e ferrovie
D01.01	Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)
D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
D01.03	Aree di parcheggio
D01.04	Linee ferroviarie, Alta Velocità
D01.05	Ponti, viadotti
D001.06	Gallerie
D02	Linee per il servizio pubblico
D02.01	Linee elettriche e telefoniche
D02.01.01	linee elettriche e telefoniche sospese
D02.01.02	linee elettriche e telefoniche sotterranee o sommerse
D02.02	Gasdotti
D02.03	Antenne
D02.09	Altre forme di trasporto di energia
D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime
D03.01	Aree portuali
D03.01.01	scivoli di carico
D03.01.02	[moli/porti turistici
D03.01.03	porticcioli
D03.01.04	porti industriali
D03.02	Canali di navigazione
D03.02.01	canali di navigazione dei cargo
D03.02.02	canali di navigazione dei traghetti passeggeri
D03.03	Costruzioni marittime



Codice	Descrizione
D04	Aeroporti, rotte aeree
D04.01	Aeroporti
D04.02	Aerodromi, eliporti
D04.03	Rotte aeree
DO5	Miglior accesso ai siti
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione
E	Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale
E01	Aree urbane, insediamenti umani
E01.01	Urbanizzazione continua
E01.02	Urbanizzazione discontinua
E01.03	Abitazioni disperse
E01.04	Altri tipi di insediamento
E02	Aree industriali o commerciali
E02.01	Fabbriche
E02.02	Magazzini di stoccaggio
E02.03	Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali)
E03	Discariche
E03.01	Discariche di rifiuti urbani
E03.02	Discariche di rifiuti industriali
E03.03	Discariche di materiali inerti
E03.04	Altre discariche
E03.04.01	Ripascimento delle spiagge
E04	Strutture ed edifici in campagna
E04.01	Strutture ed edifici agricoli in campagna
E04.02	Strutture ed edifici militari in campagna
E05	Stoccaggio di materiali
E06	Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili
E06.01	Demolizione di edifici e manufatti (inclusi ponti, muri ecc)
E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici
F	Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura
F01	Acquacultura marina e d'acqua dolce
F01.01	Itticoltura intensiva/intensificazione
F01.02	Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci)
F01.03	Allevamento sul fondo (es. crostacei)
F02	Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)
F02.01	Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)
F02.01.01	pesca con sistemi fissi
F02.01.02	pesca con reti derivanti
F02.01.03	pesca col palamita di profondità
F02.01.04	pesca col palamita di superficie
F02.02	Pesca professionale attiva
F02.02.01	pesca a strascico bentica o di profondità
F02.02.02	pesca a strascico
F02.02.03	pesca di profondità con la senna
F02.02.04	pesca col ciancio
F02.02.05	pesca col rastrello
F02.03	Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)
F02.03.01	raccolta di esche
F02.03.02	pesca con la canna da punta
F02.03.03	pesca subacquea
F03	Caccia e prelievo di animali (terrestri)
F03.01	Caccia
F03.01.01	Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione)
F03.02	Prelievo e raccolta di animali (terrestri)
F03.02.01	collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)
F03.02.02	prelievo dal nido (rapaci)
F03.02.03	intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio
F03.02.04	controllo dei predatori
F03.02.05	cattura accidentale
F03.02.09	altre forme di prelievo di animali
F04	Prelievo/raccolta di flora in generale
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche
F04.02	Collezione (funghi, licheni, bacche ecc.)



Codice	Descrizione
F04.02.01	rastrellamento
F04.02.02	raccolta manuale
F05	Prelievo illegale/raccolta di fauna marina
F05.01	Dinamite
F05.02	Raccolta di datteri di mare
F05.03	Veleni
F05.04	Bracconaggio (es. tartarughe marine)
F05.05	Caccia con armi da fuoco (es. mammiferi marini)
F05.06	Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)
F05.07	Altro (es. reti derivanti)
F06	Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)
F06.01	Stazioni di riproduzione di selvaggina/uccelli
G	Disturbo antropico
G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative
G01.01	Sport nautici
G01.01.01	sport nautici motorizzati (es. sci nautico)
G01.01.02	sport nautici non motorizzati (es. wind surf)
G01.02	Passeggiate equitazione e veicoli non a motore
G01.03	Veicoli a motore
G01.03.01	veicoli a motore regolari
G01.03.02	veicoli fuoristrada
G01.04	Alpinismo, scalate, speleologia
G01.04.01	alpinismo e scalate
G01.04.02	speleologia
G01.04.03	visite ricreative in grotta (terrestri e marine)
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera
G01.06	Sci, fuoripista
G01.07	Immersioni con e senza autorespiratore
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero
G02.01	Campi da golf
G02.02	Complessi sciistici
G02.03	Stadi
G02.04	Circuiti, piste
G02.05	Ippodromi
G02.06	Parchi di attrazione
G02.07	Campi di tiro
G02.08	Campeggi e aree di sosta camper
G02.09	Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)
G02.10	Altri complessi per lo sport/tempo libero
G03	Centri di interpretazione
G04	Uso militare e proteste civili
G04.01	Manovre militari
G04.02	Abbandono delle pertinenze...militari
G05	Altri disturbi e intrusioni umane
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.02	Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)
G05.03	Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)
G05.04	Vandalismo
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge
G05.06	Interventi chirurgici sugli alberi, abbattimento per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali
G05.07	Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato
G05.08	Chiusura di grotte o gallerie
G05.09	Recinzioni
G05.10	Sorvolo (agricoltura)
G05.11	Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)
H	Inquinamento
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
H01.01	Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali
H01.02	Inquinamento delle acque superficiali provocato da traboccamenti a seguito di piogge eccessive
H01.03	Altre sorgenti puntiformi di inquinamento delle acque superficiali
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali per traboccamenti a seguito di piogge eccessive o



Codice	Descrizione
	allagamento urbano
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
H01.06	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da trasporti e infrastrutture senza collegamento con canalizzazioni/canali di scolo
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da abbandono di siti industriali
H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da luoghi di raccolta dei rifiuti
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera
H02.04	Inquinamento delle acque sotterranee causato dalle acque di miniera
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee causato dal rilascio al suolo, es. scarico di acque contaminate dei pozzi di raccolta
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario
H02.08	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del territorio urbano
H03	Inquinamento delle acque manne (g saimasiiej)
H03.01	Fuoriuscita di petrolio in mare
H03.02	Rilascio di sostanze chimiche tossiche da materiali scaricati in mare
H03.02.01	contaminazione da composti non sintetici (inclusi metalli pesanti, idrocarburi)
H03.02.02	contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)
H03.02.03	contaminazione da radionuclidi
H03.02.04	introduzione di altre sostanze (es. liquidi, gas)
H03.03	macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)
H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria
H04.01	Piogge acide
H04.02	Input di azoto
H04.03	Altri tipi di inquinamento dell'aria
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)
H05.01	Spazzatura e rifiuti solidi
H06	Eccesso di energia
H06.01	Disturbo sonoro, inquinamento acustico
H06.01.01	sorgente puntiforme o inquinamento acustico irregolare
H06.01.02	inquinamento acustico diffuso o permanente
H06.02	inquinamento luminoso
H06.03	Riscaldamento termale di corpi d'acqua (dolce, salmastra o marina)
H06.Q4	Cambiamenti elettromagnetici (es. in ambiente marino)
H06.05	Esplorazioni sismiche, esplosioni
H07	Altre forme di inquinamento
I	Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico
I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
I02	Specie indigene problematiche
I03	Materiale genetico introdotto, OGM
I03.01	Inquinamento genetico (animali)
I03.02	Inquinamento genetico (piante)
J	Modifica degli sistemi naturali
J01	Fuoco e soppressione del fuoco
J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)
J01.02	Soppressione dei fuochi naturali
J01.03	Mancanza di fuoco
J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo
J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere
J02.01.01	Polverizzazione
J02.01.02	bonifica di territori marini, estuari o paludi
J02.01.03	riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
J02.01.04	ripresa della coltivazione di miniere
J02.02	Rimozione di sedimenti (fanghi eoe.)
J02.02.01	dragaggio/rimozione di sedimenti limnici
J02.02.02	dragaggio degli estuari e delle coste
J02.03	Canalizzazioni e deviazioni delle acque
J02.03.01	deviazioni delle acque su larga scala
J02.03.02	Canalizzazioni e deviazioni delle acque



Codice	Descrizione
J02.04	Modifica degli allagamenti
J02.04.01	Allagamenti
J02.04.02	assenza di allagamenti
J02.05	Modifica delle funzioni idrografiche in generale
J02.05.01	modifica dei flussi d'acqua (correnti marine e di marea)
J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni
J02.05.03	modifica dei corpi di acque ferme (es. creazione di peschiere)
J02.05.04	bacino di raccolta d'acqua
J02.05.05	piccoli progetti idroelettrici, chiuse (per rifornimento di singoli edifici, mulini)
J02.05.06	modifiche nell'esposizione alle onde
J02.06	Prelievo di acque superficiali
J02.06.01	Prelievo di acque superficiali per agricoltura
J02.06.02	Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica
J02.06.03	Prelievo di acque superficiali per industria manifatturiera
J02.06.04	Prelievo di acque superficiali per produzione di elettricità (raffreddamento)
J02.06.05	Prelievo di acque superficiali per itticultura
J02.06.06	Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento)
J02.06.07	Prelievo di acque superficiali per cave/siti di estrazione a cielo aperto (carbone)
J02.06.08	Prelievo di acque superficiali per la navigazione
J02.06.09	Prelievo di acque superficiali per trasferimento di acqua
J02.06.10	altri importanti tipi di prelievo di acque superficiali
J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)
J02.07.01	Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura
J02.07.02	Prelievo di acque sotterranee per fornitura di acqua pubblica
J02.07.03	Prelievo di acque sotterranee per l'industria
J02.07.04	Prelievo di acque sotterranee per cave/siti di estrazione a cielo aperto (carbone)
J02.07.05	altri importanti tipi di prelievo di acque sotterranee
J02.08	Innalzamento del livello di falda/ricarica artificiale delle acque sotterranee
J02.08.01	rilasci nella falda per ricarica artificiale
J02.08.02	ritorno di acque sotterranee nella falda da cui furono prelevate (es. lavaggio di sabbie e ghiaie)
J02.08.03	ritorno di acque di miniera
J02.08.04	altre importanti tipi di ricarica della falda
J02.09.	Intrusione in falda di acqua salata
J02.09.01	intrusione di acqua salata
J02.09.02	altri tipi di intrusione
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripartale per il drenaggio
J02.11	Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati
J02.11.01	scarico e deposito di materiali dragati
J02.11.02	altri tipi di modifiche
J02.12	Argini, terrapieni, spiagge artificiali
J02.12.01	opere di difesa a mare o di protezione delle coste, sbarramenti di marea (inclusi gli sbarramenti di marea per protezione dalle inondazioni e produzione di energia)
J02.12.02	argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi d'acqua
J02.14	Alterazione della qualità delle acque per cambiamenti nella salinità provocati dall'uomo (acque marine e costiere, es. crescita algale sulle scogliere)
J02.15	Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche
J03	Altre modifiche agli ecosistemi
J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
J03.01.01	Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse) (es. per rapaci)
J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
J03.02.01	riduzione della migrazione/barriera alla migrazione
J03.02.02	riduzione della dispersione
J03.02.03	riduzione degli scambi genetici
J03.03	Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione
J03.04	Ricerca applicata distruttiva (industriale) (es. "ricerca scientifica marina" in senso ampio)
K	Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventuali eventi catastrofici)
K01	Processi naturali abiotici (lenti)
K01.01	Erosione
K01.02	Interramento
K01.03	Inaridimento
K01.04	Sommersione
K01.05	Salinizzazione
K02	Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)



Codice	Descrizione
K02.01	Modifica della successione delle specie (successione)
K02.02	Accumulo di materiale organico
K02.03	Eutrofizzazione (naturale)
K02.04	Acidificazione (naturale)
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche
K03.01	Competizione (es. gabbiano/sterna)
K03.02	Parassitismo
K03.03	Introduzione di malattie (patogeni microbici)
K03.04	Predazione
K03.05	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie
K03.06	Antagonismo con animali domestici
K03.07	Altre forme di competizione faunistica interspecifica
K04	Relazioni interspecifiche della floa
K04.01	Competizione
K04.02	Parassitismo
K04.03	Introduzione di malattie (patogeni microbici)
K04.04	Mancanza di impollinatori
K04.05	Danni da erbivori (includere specie cacciabili)
K05	Riduzione della fertilità/depressione genetica (es. per popolazioni troppo piccole)
K05.01	Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)
K05.02	Riduzione della fertilità/depressione genetica nelle piante (inclusa endogamia)
K06	Altre forme o forme miste di competizione floristica interspecifica
L	Eventi geologici e catastrofi naturali
L01	Attività vulcanica
L02	Onde di marea, tsunami
L03	Terremoti
L04	Valanghe
L05	Collasso di terreno, smottamenti
L06	Collassi sotterranei
L07	Tempeste, cicloni
L08	Inondazioni (naturali)
L09	Fuoco (naturale)
L10	Altre catastrofi naturali
M	Cambiamenti climatici
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche
M01.01	Modifica delle temperature (es. aumento delle temperature/estremi)
M01.02	Siccità e diminuzione delle precipitazioni
M01.03	Inondazioni e aumento delle precipitazioni
M01.04	Cambiamenti nel pH
M01.05	Cambiamenti dei flussi delle acque (limniche, di marea e oceaniche)
M01.06	Cambiamenti dell'esposizione alle onde
M01.07	Cambiamenti del livello del mare
M02	Cambiamenti nelle condizioni biotiche
M02.01	Spostamento e alterazione degli habitat
M02.02	De-sincronizzazione dei processi
M02.03	Declino o estinzione di specie



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 30
Ancona	Data: 16/05/2013	

ALLEGATO 3

Metodologia per il coinvolgimento degli stakeholder nella predisposizione della strategia di conservazione da adottare nell'ambito dei piani di gestione in siti natura 2000

Definizioni

Gli **stakeholder** sono i portatori di interesse di qualsiasi genere che possono interagire con la strategia di conservazione dell'area Natura 2000 oggetto della pianificazione.

Possono quindi essere rappresentati da una persona, un gruppo di persone, un ente, un'organizzazione, un'azienda o chiunque abbia un interesse nella conservazione e nella gestione della risorsa Natura 2000. Possono essere stakeholder anche gli abitanti locali, le associazioni locali, le attività produttive, gli enti, le associazioni ambientaliste, i sindacati, gli operatori turistici, ecc.

Gli stakeholder partecipano attivamente al processo di analisi del sistema per la definizione della strategia di conservazione da adottare nell'ambito del Piano discutendo ed integrando il loro punto di vista, le aspettative, le problematiche e le conoscenze, favorendo un processo di condivisione ed apprendimento sociale dei partecipanti riguardo la modalità di gestione.

Tra questi, gli **agricoltori** rivestono un ruolo di particolare importanza, in ragione della loro fondamentale attività di gestione del territorio. Dovrà pertanto essere garantito il loro coinvolgimento, nella definizione delle misure di conservazione attinenti le attività agricole e la gestione del territorio, in specifici incontri dedicati a queste tematiche.

Ai fini del raggiungimento di una ampia condivisione delle scelte, assume una funzione particolare il **facilitatore**, che è il responsabile della gestione del processo partecipativo e ha l'obiettivo di favorire il coinvolgimento attivo degli stakeholder nel processo decisionale secondo le seguenti modalità:

- agisce indipendentemente dall'ente responsabile della gestione e da altri stakeholder;
- controlla che non vengano esclusi a priori degli stakeholder che dichiarino interesse a partecipare;
- controlla che a tutti gli stakeholder sia garantita la possibilità di parlare e discutere negli incontri organizzati;
- controlla che nessuno stakeholder domini o distorca il processo partecipativo indirizzando le decisioni sulla base di posizioni di potere (ad es. politici locali, ricercatori, gestori di enti, ecc.);
- non esprime proprie posizioni o idee nel merito delle questioni analizzate;
- compila i verbali delle riunioni e la documentazione prevista nella sezione 'Metodologie';
- garantisce l'accesso a tale documentazione a tutti gli stakeholder.

Le professionalità più indicate per la facilitazione sono:

- laureati in materie tecnico-scientifiche attinenti il settore agricolo o ambientale o in materie sociali, con esperienza nelle tematiche relative alla pianificazione di aree di rilevante interesse naturalistico, nonché nella gestione e facilitazione di gruppi e di processi partecipativi. Le capacità professionali richiamate devono essere dimostrate da adeguato *curriculum vita*;

Metodologia



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 31
Ancona	Data: 16/05/2013	

Fasi del processo partecipativo

Fase I - Il primo obiettivo da raggiungere è quello della condivisione dei problemi legati alla conservazione dei siti Natura 2000. A tal fine dovrà essere effettuato almeno un incontro, con la garanzia della più ampia partecipazione possibile, espressamente dedicato alla presentazione delle problematiche legate alla definizione del Piano di gestione Natura 2000, con particolare riferimento:

- alla normativa comunitaria e regionale;
- alla particolarità ed alla valenza ambientale delle specie da proteggere presenti nel sito;
- alla possibile valorizzazione economica di un territorio legato ad una immagine con alto valore naturalistico;

Fase II – In questa seconda fase si raccolgono le proposte di possibili interventi ritenuti utili agli obiettivi di conservazione. Dovrà essere dato massimo spazio al contributo di ogni portatore di interessi presente sul territorio. Ciascuna proposta dovrà quindi essere vagliata tecnicamente al fine di verificarne la reale percorribilità. In modo particolare, per tutte le proposte che incidono direttamente sullo svolgimento dell’attività agricola, dovrà essere dedicato un approfondimento tecnico specifico che tenga conto:

- dei reali vantaggi per le specie protette;
- dei maggiori costi o dei minori ricavi a carico degli agricoltori;
- delle possibilità offerte dal programma di Sviluppo Rurale di compensare tali oneri aggiuntivi per gli stessi agricoltori;

Fase III – Nell’ultima fase è necessario giungere alla condivisione, più ampia possibile, delle ipotesi di intervento prefigurate nella fase precedente. In questa occasione potranno anche essere ricercate tutte le possibili sinergie positive che potrebbero scaturire dall’interazione tra i diversi soggetti partecipanti. A titolo puramente esemplificativo:

- accordo tra produttori agricoli e punti vendita o ristoratori dell’area, volto a valorizzare le produzioni agricole di qualità del territorio;
- accordo tra operatori turistici dell’area ed Amministratori locali, finalizzato alla ideazione ed attuazione di azioni di valorizzazione del territorio;
- accordo tra amministratori locali ed operatori agricoli destinato a favorire lo sviluppo di servizi specifici alla popolazione (visite di bambini delle scuole nelle aziende, servizi di trasporto integrativo per i bambini delle aree rurali, mercatini mensili dei prodotti agricoli, ecc.....).

Mappa degli stakeholder

Il facilitatore compilerà, una mappa degli stakeholder (Tabella 1) da coinvolgere nelle attività partecipative, indicando per ogni figura il ruolo all’interno del sistema di interesse.

Tabella 1: Mappa iniziale degli stakeholder

Data:	
Stakeholder	Funzione nella gestione dei siti Natura 2000 secondo il facilitatore



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag. 32
Ancona	Data: 16/05/2013	

1)	
2)	
3)	
...	
Firma Facilitatore	

Nella prima riunione partecipativa il facilitatore chiederà agli stakeholder di integrare la propria mappa con altri stakeholder da coinvolgere nell'analisi del sistema di interesse (Tabella 2)

Tabella 2: Aggiornamento della Mappa degli stakeholder nel primo incontro

Data:	primo incontro
Stakeholder	Funzione nella gestione dei siti Natura 2000 secondo gli stakeholder partecipanti
1)	
2)	
3)	
...	
Firma Facilitatore	

La mappa potrà essere integrata anche nei successivi incontri in funzione delle necessità che emergeranno dalle discussioni.

Incontri partecipativi

Le date degli incontri verranno rese pubbliche e la partecipazione non sarà limitata agli stakeholder individuati nelle mappe, ma sarà garantita la partecipazione a chi manifesti interesse. Compito del facilitatore è garantire la massima adesione possibile e la continua e progressiva implementazione della mappa degli stakeholder.

Di ogni incontro partecipativo il facilitatore registrerà i presenti e se possibile, che venga effettuata anche una registrazione audio e/o video su supporto digitale; nel caso in cui venga effettuata la registrazione i partecipanti agli incontri dovranno essere avvertiti della registrazione all'inizio di ogni incontro.

I dati derivanti da studi e analisi condotte per la definizione di misure di conservazione entro i Siti Natura 2000 (monitoraggi, cartografie, definizione dei carichi potenziali di pascolamento, studi floristici e vegetazionali, studi faunistici, ecc.) dovranno essere discussi negli incontri partecipativi con gli stakeholder, specie nella Fase I, sia per aumentare la consapevolezza della complessità del sistema sia per identificare le soluzioni percorribili per la gestione integrata finalizzata alla conservazione delle risorse.



Luogo di emissione	Numero: 327/AFP	Pag.
Ancona	Data: 16/05/2013	33

Al termine di ogni incontro il facilitatore redigerà un breve verbale che verrà sottoposto all'approvazione dei partecipanti nel successivo incontro. Le eventuali registrazioni audio e/o video, le mappe degli stakeholder e i verbali verranno conservati nella sede dell'ente proponente e saranno consultabili da tutti gli stakeholder.

Quando il gruppo di stakeholder raggiungerà un accordo sulla strategia di conservazione da adottare nell'ambito del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000, verrà illustrata in un incontro pubblico. Dovrà essere garantita la possibilità di inviare al gruppo di stakeholder eventuali commenti, richieste di modifica e/o integrazioni che dovranno essere oggetto di analisi e valutazione esplicita da parte degli stakeholder per la loro eventuale approvazione.

Prima di procedere quindi alla fase di approvazione formale prevista dall'articolo n. 24 della Legge Regionale 6/2007, il gruppo di stakeholder si pronuncia sulla strategia di conservazione da adottare nell'ambito del Piano di Gestione. Nel verbale della riunione finale viene registrato il numero dei presenti, dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.

Alla strategia di conservazione da adottare nell'ambito del Piano di Gestione approvato dal gruppo di stakeholder verrà allegata tutta la documentazione inerente gli incontri partecipativi, le mappe degli stakeholder, i CD e/o DVD delle eventuali registrazioni audio e/o video realizzate e le richieste successive alla presentazione pubblica del Piano.